

Relazione sulla gestione Anno 2016

L'impegno della CRUI nel 2016 è iniziato con un approfondito lavoro di analisi sfociato nell'identificazione delle priorità e degli obiettivi fissati nel documento *“Per una nuova primavera delle università”*, presentato all'opinione pubblica al termine del primo trimestre dell'anno. Il testo ribadisce il **ruolo strategico della ricerca e dell'alta formazione** per il futuro del Paese a fronte di scelte politiche passate, trasversali rispetto agli schieramenti, che, in coincidenza con la drammatica crisi globale e l'adozione di una radicale riforma organizzativa, si sono tradotte nella perdita di oltre 10.000 fra docenti e ricercatori (tagli superiori al 13%, laddove la media nel settore pubblico risulta oggi del 5%).

Inoltre i tagli continui al fondo di finanziamento ordinario (FFO), nonché l'assenza di un convinto investimento pubblico e privato hanno determinato l'impossibilità di avviare nuovi percorsi di ricerca e di alta formazione, di investire in servizi e attività per gli studenti e nell'internazionalizzazione, di valorizzare il contributo della struttura tecnica e amministrativa. Ma soprattutto hanno significato l'impossibilità di reclutare studiosi giovani e meritevoli, il congelamento delle carriere e delle opportunità di crescita professionale, una condizione retributiva che disincentiva i migliori a restare e allontana i giovani talenti e gli studiosi stranieri, l'indebolimento del già precario e fragile diritto allo studio che sta riducendo iscritti e laureati.

Ciò nonostante, il valore e la competitività scientifica delle nostre università sono rimasti forti. E, uniche tra le amministrazioni pubbliche, le università vengono finanziate sulla base dei costi standard e degli esiti delle valutazioni scientifiche.

A questo proposito, la CRUI ha continuato a sostenere con convinzione l'adozione di un **sistema di finanziamento** che progressivamente abbandonasse la spesa storica a favore di criteri basati sulla premialità e sul costo standard per favorire una sempre maggiore efficienza ed efficacia dell'investimento pubblico nell'istruzione universitaria. Tale percorso è però avvenuto in corrispondenza del progressivo e rilevante decremento del finanziamento complessivo succitato e di una repentina e continua modifica della distribuzione degli studenti dovuta agli effetti demografici, alla minore propensione all'accesso alla formazione universitaria e ad una maggiore mobilità degli studenti che hanno fortemente accentuato gli squilibri nel sistema nazionale. Inoltre l'esenzione dalle

tasse di iscrizione legata alle politiche di diritto allo studio ricade sui bilanci degli atenei accentuando le dissimmetrie tra Regioni. A ciò si aggiunge la natura redistributiva e non aggiuntiva della quota premiale che attribuisce risorse in funzione delle performance relative e non assolute degli atenei.

In particolare, per quanto concerne il criterio del costo standard (così come definito nel Decreto Interministeriale 893/2014) la CRUI ha dato vita a un apposito Gruppo di lavoro che ne ha analizzate applicazione e criticità, mettendo in evidenza che queste ultime non riguardano il calcolo dei parametri invariati per le singole università, quanto invece tutti quegli elementi della formula di applicazione del criterio che contribuiscono a determinare le differenze tra gli atenei e, conseguentemente, la loro posizione relativa in termini di peso nella distribuzione della quota pertinente di FFO.

Nell'ottica del rilancio del sistema universitario, la CRUI ha ribadito con forza anche nel 2016 la necessità di un incremento del finanziamento complessivo che, al minimo, ripristini la situazione precedente al 2008, auspicando una revisione del meccanismo di allocazione delle risorse che garantisca una soglia di sostenibilità finanziaria per tutti gli atenei. Solo in questo modo si potrà completamente applicare il modello della quota premiale e del costo standard, premiando i comportamenti virtuosi senza mettere in crisi il sistema nazionale che ad oggi è composto anche da alcuni atenei in grande difficoltà.

Sul fronte delle **collaborazioni con altri soggetti istituzionali**, va segnalata la stipula del Protocollo d'intesa con il Dipartimento delle Informazioni della Sicurezza (DIS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che punta a individuare le priorità per formulazione e messa a punto di progetti per: la conoscenza del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e le tematiche afferenti la sicurezza nazionale; la partecipazione congiunta alla formulazione di proposte di studio e ricerca, da realizzarsi in ambito nazionale ed internazionale; lo sviluppo di interventi congiunti di informazione, formazione professionale e alta formazione; la ricognizione, l'analisi, l'impulso, il sostegno e l'opportuno coordinamento delle azioni di collaborazione istituzionale realizzate in ambito locale tra DIS e università.

Di particolare rilevanza inoltre la firma del Protocollo d'intesa stipulato dalla CRUI con il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto dell'agosto ed ottobre 2016, finalizzato allo svolgimento dell'attività di supporto alla progettazione degli interventi di ricostruzione degli edifici a uso scolastico o educativo, pubblici o paritari, ubicati nei territori colpiti dagli eventi sismici.

Nel corso del 2016 la CRUI ha anche intrapreso una collaborazione con la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e delle altre associazioni criminali, volta alla condivisione di obiettivi strategici e allo sviluppo di progetti lungo quattro linee di intervento caratterizzanti il contributo che le università possono fornire nel contrasto alla cultura e ai poteri mafiosi: la ricerca, la didattica, la formazione specialistica, la divulgazione e la promozione della cultura della legalità.

Va ricordato poi, nell'ambito delle attività connesse allo **sport universitario**, il Protocollo d'intesa sul sostegno alle carriere universitarie degli atleti di alto livello, siglato dalla CRUI con MIUR-CONI-CIP-CUSI-ANDISU, volto a sensibilizzare e incoraggiare le istituzioni della formazione superiore al fine di mettere in atto ogni iniziativa utile a promuovere il sostegno alle carriere universitarie degli atleti di alto livello, nel rispetto del diritto universale individuale all'istruzione.

Relativamente ai problemi connessi alla **medicina universitaria**, la CRUI – grazie all'impegno della propria Commissione Medicina – ha ribadito la forte preoccupazione nel merito di alcune irrisolte criticità concernenti i relativi percorsi di studi. In particolare, riguardo ai criteri di accesso e funzionamento delle scuole di specializzazione, si è sollecitato il MIUR a procedere in tempi brevi a una rivalutazione critica del modello di selezione nazionale fin qui adottato, che ha aumentato le complessità organizzative a carico degli atenei, la disaffezione dei giovani laureati verso tradizionali e sperimentati rapporti di impegno scientifico e clinico nelle scuole accademiche di provenienza, l'indeterminazione di programmi e riferimenti da proporre nella preparazione individuale ai test di accesso.

A ciò si è aggiunta la necessità di scongiurare, da parte del MIUR, ogni possibile rischio di contenziosi derivanti dallo svolgimento delle prove di accesso – a numero programmato nazionale – al corso di laurea a ciclo unico in medicina e chirurgia, vista l'impossibilità da parte degli atenei italiani di sostenere iscrizioni in sovrannumero, generate da ricorsi vittoriosi. Inoltre è stato ribadito che non è ancora stato predisposto il protocollo tipo per la regolazione dei rapporti convenzionali tra Regioni e università per il funzionamento dei policlinici universitari e delle strutture ospedaliere ospitanti le attività assistenziali delle facoltà/scuole di medicina e chirurgia (art. 6, comma 13, L. 240/2010). Così come si è sollecitato l'impegno del MIUR a determinare i criteri di accreditamento delle strutture sanitarie afferenti alla rete formativa delle scuole di specializzazione di area medico-chirurgica, e a fissare indicazioni univoche e dirimenti per l'attivazione e il funzionamento delle scuole di specializzazione di area sanitaria non medica.

Sul versante dei temi relativi alla **ricerca universitaria**, la CRUI – attraverso le attività della propria Commissione Ricerca – ha focalizzato la propria attenzione sulle tematiche finalizzate a definire in modo più puntuale la partecipazione ai processi di valutazione nazionali, con particolare riferimento alla Valutazione di Qualità della Ricerca (VQR). A questo proposito, la CRUI si è avvalsa di un gruppo di lavoro coordinato dall'Università della Basilicata. Quest'ultima ha sviluppato un applicativo che ha supportato gli atenei al momento delle decisioni finali relative alla selezione dei prodotti per la VQR 2011-2014. Tale supporto è stato offerto a 60 atenei, oltre che ad alcuni Enti di Ricerca, tra cui l'intero CNR, che ne ha fatto richiesta. Lo strumento realizzato dall'Università della Basilicata ha consentito l'analisi di oltre 200.000 prodotti delle aree bibliometriche (inclusa l'Area 13), e ha supportato la valutazione di quasi 29.000 addetti alla ricerca, pari a quasi il 75% del totale del sistema universitario nazionale nelle aree considerate. L'esperienza condotta ha dimostrato concretamente che è possibile pensare al potenziamento di un sistema condiviso per la valutazione della produzione scientifica che meglio supporti la partecipazione degli atenei stessi alle procedure nazionali. Tale strumento potrà poi essere utilizzato anche per le procedure interne di autovalutazione e di programmazione della ricerca. In continuità con tale esperienza, la CRUI e l'Università della Basilicata hanno sottoscritto un accordo quadro per l'avvio di un progetto per la fornitura di un sistema a valore aggiunto legato alla valutazione della ricerca agli atenei che ne facciano richiesta. E nel 2016 sono state effettuate le operazioni atte a valutare la fattibilità di un potenziamento delle funzionalità dello strumento.

Sul versante dei criteri e indicatori relativi all'accreditamento dei corsi di dottorato sono stati organizzati nell'ambito delle attività della Commissione Ricerca incontri con referenti MIUR e ANVUR per condividere gli aspetti di maggior criticità sollevati dalle università, anche in raccordo con il gruppo di lavoro dell'Osservatorio Università-Imprese della Fondazione CRUI, che ha approfondito il tema dei dottorati industriali.

In merito alle questioni riguardanti la **didattica**, la relativa Commissione della CRUI opera da anni seguendo puntualmente l'evolversi delle disposizioni di legge che comportano ricadute nella progettazione, gestione ed erogazione dell'offerta formativa delle università in una logica di dialogo costante con gli altri soggetti istituzionali coinvolti (MIUR, l'ANVUR e il CUN). L'attività della Commissione si avvale di sottogruppi di lavoro che hanno il compito di approfondire lo studio di specifici focus tematici e di proporre interventi migliorativi con l'obiettivo di: semplificare gli aspetti

procedurali; garantire un'uniformità di condotta da parte degli atenei; agire nel rispetto di adeguati standard di qualità. La Commissione si compone, originariamente, di 8 gruppi di lavoro:

- GdL 1: Corsi interateneo e internazionali
- GdL 2: Indicatore DID e compiti didattici
- GdL 3: Tirocinio ed apprendistato
- GdL 4: Innovazione didattica e e-learning
- GdL 5: Apprendimento permanente
- GdL 6 Studenti part-time
- GdL 7: Politiche per la qualità della didattica
 - o 7A : procedure di accreditamento iniziale e SUA CdS
 - o 7B : procedure di accreditamento periodico
- GdL 8: Indicatori ANVUR sulle performance dei CdS e degli atenei

A margine di queste tematiche, la Commissione presta attenzione anche ai temi delle competenze trasversali e dell'innovazione didattica a beneficio della docenza universitaria. In quest'ottica sono stati tre i filoni principali di interesse: la revisione dei modelli di accreditamento e valutazione dei CdS e delle sedi (sistema AVA); l'introduzione di CdS sperimentali ad orientamento professionalizzante; l'aggiornamento del quadro relativo ai CdS a carattere internazionale;

Nel 2016 la Commissione si è interessata anche della revisione del sistema AVA. A seguito dei primi 3 anni di esercizio (durante i quali le università hanno dovuto misurarsi con l'introduzione di innovazioni dal notevole impatto sul funzionamento dei propri processi e assetti organizzativi), nel corso dell'anno l'ANVUR ha dato infatti avvio ad una lunga fase di revisione del modello con l'obiettivo di superare le criticità emerse e di avvicinare la metodologia adottata alle indicazioni delineate in sede europea attraverso la nuova versione degli *“Standard and guidelines for quality assurance in the EHEA”*.

Tale processo di revisione è stato condotto con una logica di ascolto e di confronto nei riguardi delle istanze del sistema universitario attraverso la costituzione di un tavolo congiunto tra MIUR/ANVUR/CRUI/CUN.

In questo scenario, la Commissione, ispirata da una logica tesa alla qualità dei processi di apprendimento, ha intrapreso un intenso percorso di lavoro – con incontri periodici dei propri

componenti che si sono succeduti con cadenza pressoché mensile – con l’obiettivo di contribuire ad una semplificazione dei processi e ad uno snellimento degli adempimenti, dimostratisi eccessivamente gravosi nella fase di avvio dell’esercizio.

Nello specifico, l’attività di approfondimento e di formulazione di proposte migliorative ha riguardato i seguenti aspetti:

- Elaborazione di un glossario condiviso e definizioni chiare;
- Definizione di una metodologia a garanzia dell’affidabilità degli Indicatori ANVUR per il monitoraggio delle sedi e dei corsi di studio;
- Composizione e attività di formazione delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV);
- Migliore definizione dei concetti di visione/politiche/strategie/processi/procedure, nonché del concetto di “strutture responsabili per l’AQ”;
- Formulazione di un minor numero di requisiti di AQ (e dei corrispondenti indicatori e punti di attenzione);
- Migliore definizione dei compiti delle Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS)
- Una più netta distinzione dei ruoli e dei compiti del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione;
- Introduzione di aspetti migliorativi della SUA-CdS (tempistiche, ridondanze, comprensibilità verso l’esterno);
- Criteri di scelta dei CdS (e dei dipartimenti) durante le visite in loco;
- Maggiore coerenza dell’impianto complessivo del nuovo sistema AVA con le norme vigenti per la progettazione/gestione dei CdS;
- Modalità di gestione della transizione al nuovo sistema AVA;
- Modalità di redazione del Rapporto di riesame annuale e rapporto di riesame ciclico;
- Modalità di rilevazione dell’opinione degli studenti.

Occorre rimarcare inoltre come le attività di studio e di formulazione di proposte operative da parte della Commissione didattica siano state oggetto di follow-up da parte della Fondazione CRUI nella pubblicazione di una manualistica di riferimento per gli addetti ai lavori e nell’organizzazione di seminari formativi per il personale delle università italiane.

Tra i temi di interesse privilegiati della Commissione didattica nell'anno 2016 figura lo studio di modalità attuative attraverso cui introdurre, nell'offerta formativa dell'istruzione superiore, corsi di studio a carattere professionalizzante orientati ad una immediata spendibilità del titolo nel mercato del lavoro. Nello specifico, le linee di indirizzo elaborate dalla Commissione hanno individuato le caratteristiche salienti di tali percorsi sperimentali nei seguenti aspetti:

- Corso di laurea “professionalizzante innovativo” con una forte apertura verso l'esterno;
- Tirocini e stage effettuati all'esterno con un numero di CFU significativamente elevato;
- Metodologie didattiche innovative che prevedono varie attività formative sotto forma di insegnamenti-laboratori-esercitazioni affidati ad esterni o ad interni/esterni;
- Minore “blindatura” sui SSD di base e caratterizzanti;
- Percorso *parallelo* agli altri percorsi triennali;
- Percorso *innovativo e flessibile*;
- Percorso con un *modello di governance misto*;
- Eventuale (ma non necessariamente) *carattere abilitante*;
- *Riduzione dei requisiti di docenza* al pari di quelli previsti per i corsi di studio già definiti professionalizzanti dalla normativa vigente, ossia *2 docenti/anno invece dei 3 docenti/anno*;
- *Deroga al limite del 2%* dei corsi di studio di nuova istituzione sulla base dell'indicatore ISEF.

Molte delle proposte avanzate dalla Commissione didattica su questo fronte sono state recepite dal MIUR nella formulazione del DM 987/16.

Nel 2016 il quadro normativo relativo ai CdS a carattere internazionale ha subito alcune sostanziali variazioni alla luce del decreto sulla programmazione triennale (DM 635/16) e del decreto su Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio (DM 987/16 e successivo DM 60/17). Le nuove disposizioni, tuttavia, hanno generato alcune difficoltà interpretative in ordine alle tipologie di CdS da considerarsi a carattere internazionale; alle modalità di verifica dei requisiti da rispettare; alla soppressione di tipologie di corso che, prima dell'emanazione dei provvedimenti in oggetto, le università potevano presentare come “internazionali”. Rispetto a queste incertezze, la Commissione didattica è intervenuta portando all'attenzione del MIUR le istanze rappresentate dagli atenei allo scopo di delineare un quadro di maggiore coerenza in merito alle tipologie di CdS da considerarsi a carattere internazionale. Tali

sollecitazioni verranno successivamente recepite dal MIUR con l'emanazione della nota 13987 del 12/05/17.

Nel corso 2016, la Commissione dei delegati alla **formazione degli insegnanti** ha operato attivamente su due fronti. Da un lato, è stato avviato un confronto costante circa le modalità operative attraverso cui gli atenei potessero dare attuazione ad un terzo ciclo di TFA prospettato dal MIUR (eventualità che successivamente non ha avuto luogo). Dall'altro, a seguito della costituzione di un gruppo di lavoro e in costante raccordo con la VII Commissione parlamentare (Cultura, Scienza e Istruzione), sono state elaborate proposte operative in merito all'implementazione della nuova normativa inerente le procedure di reclutamento e formazione degli insegnanti previste dalla Legge 107/15, anche nota come "Buona scuola".

Anche il tema della formazione a distanza è stato oggetto di studio in relazione ai **Massive On line Open Courses** (MOOCs). In questa direzione la CRUI ha portato avanti per tutto il 2016 attività che si propongono di condividere alcuni approfondimenti su aspetti rilevanti per un corretto sviluppo dei MOOCs offerti dagli atenei ed ampliare, quindi, la loro portata a livello internazionale. La stesura del Progetto è stata affidata a tre tavoli di lavoro composti da esperti universitari che si sono occupati dell'individuazione di linee guida nazionali per la predisposizione di MOOCs di qualità, di una proposta di accordo che consentirà agli studenti il riconoscimento dei crediti in tutte le università aderenti all'accordo, e della creazione di un Osservatorio MOOCs CRUI nel quale saranno pubblicati tutti i corsi MOOCs istituiti in base alle linee guida nazionali. Il progetto è già stato presentato in Giunta CRUI e nel corso del 2017 si procederà alla sua attuazione.

Nell'ambito dell'**internazionalizzazione**, la CRUI ha lavorato sia secondo il programma di lavoro istituzionale, sia sulla base delle attività definite da un'apposita convenzione con il MIUR (rinnovata già per il secondo anno) per il supporto alla Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore (DGSINFS), nello svolgimento di varie attività: implementazione a livello nazionale delle riforme dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, assistenza al partenariato bilaterale, esportazione del modello europeo in Paesi extra-UE o in fase di preadesione, potenziamento dei processi di cooperazione internazionale in senso lato.

Nell'ambito del programma di lavoro istituzionale, è stata istituita una Commissione di esperti, con il compito di raccogliere idee, informazioni e proposte utili a delineare una strategia di internazionalizzazione di medio periodo (triennio 2016-2018), che si concretizzerà nella redazione di un documento strategico CRUI.

Nel settore della cooperazione internazionale allo sviluppo, la CRUI ha proseguito il dialogo con la Direzione Generale del MAECI per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) e con la neo istituita Agenzia Nazionale per la Cooperazione allo sviluppo. E' inoltre proseguito il lavoro con i Delegati di ateneo per la cooperazione, coordinato attraverso il Gruppo istruttorio per la cooperazione, composto dai rappresentanti della CRUI negli Organismi nazionali della cooperazione (istituiti presso il MAECI). L'analisi del ruolo e delle potenzialità degli atenei nei processi di cooperazione ha portato all'elaborazione di un documento programmatico da inserire nelle Linee Guida triennali per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, che individua concreti strumenti di azione sui principali temi di riferimento (progettualità, politiche, valutazione).

La partecipazione della CRUI ai principali tavoli interministeriali di coordinamento, attivati sia presso il MIUR che presso il MAECI, di carattere geografico o tematico (es. per le procedure di iscrizione degli studenti extra-UE, oppure per la promozione della lingua italiana nel mondo), ha inoltre permesso di portare le istanze e il contributo del sistema accademico sui temi oggetto del confronto.

La CRUI ha partecipato agli Stati Generali della Lingua Italiana, svoltisi a Firenze il 17-18 ottobre 2016, sotto il coordinamento del MAECI e dedicati al tema "Italiano lingua viva". Il contributo della CRUI si è espresso in particolare attraverso il coordinamento di uno dei 5 Gruppi di Lavoro preparatori dell'evento, che si è occupato di analizzare le possibili strategie di promozione linguistica verso alcune aree geografiche di prioritario interesse.

Particolare importanza ha rivestito la partecipazione al Gruppo di Lavoro MAECI/MIUR per l'internazionalizzazione del sistema nazionale della formazione superiore (poi allargato a vari attori del Sistema Paese: CIMEA, Confindustria, Uni-Italia, Università per Stranieri di Siena e Perugia, Ministero dell'interno). Obiettivo del Gruppo è stato mettere a fattor comune risorse e capacità propositive di ciascuna realtà coinvolta. Questo ha permesso di realizzare per la prima volta una strategia integrata per la promozione internazionale del nostro sistema di alta formazione, con l'obiettivo, da un lato, di aumentare il numero degli studenti internazionali nel nostro Paese e nelle nostre istituzioni (università e Afam) e dall'altro di aumentare il loro livello qualitativo grazie al contatto con i sistemi formativi esteri.

Sempre nell'ambito delle attività di promozione del sistema accademico nazionale all'estero, la CRUI ha curato alcuni incontri bilaterali, organizzati anche in collaborazione con MAECI e MIUR:

- Missione accademica in Argentina (17-18 maggio 2016): organizzata con il MAECI a latere della Missione di sistema, per coordinare la partecipazione di una delegazione accademica italiana ad un incontro nel settore dell'ingegneria e della formazione degli ingegneri.
- Missione CRUI in Israele (29 maggio-3 giugno 2016): organizzata in collaborazione con l'ambasciata d'Israele in Italia. La missione, che ha rappresentato il terzo appuntamento organizzato a partire dal 2014, ha inteso individuare le possibili collaborazioni con le università e i centri di ricerca israeliani e rinforzare le collaborazioni esistenti.
- Missione accademica in Brasile (24-25 novembre 2016): organizzata con il MAECI a latere della Missione di sistema, per coordinare la partecipazione di una delegazione accademica italiana ad un incontro con omologhi colleghi brasiliani nel settore dell'aerospazio. L'incontro si è concluso con la sottoscrizione della "Declaration of Parma", che rappresenta l'impegno a rafforzare i rapporti accademici bilaterali soprattutto su ricerca e innovazione e in collaborazione con il mondo imprenditoriale e industriale.
- Missione CRUI a Washington D.C. (17-19 ottobre 2016): organizzata in collaborazione con il MAECI e l'Ambasciata d'Italia a Washington, in quanto incontro preparatorio all'organizzazione del primo simposio tra università italiane e statunitensi (programmato per il gennaio 2017). A seguito di numerosi incontri è stato possibile identificare i principali interlocutori istituzionali statunitensi e le tematiche di reciproco interesse per rafforzare la collaborazione tra i sistemi di formazione superiore e ricerca dei due Paesi.
- Missione in Kuwait (28 novembre 2016): su invito dell'Ambasciatore d'Italia in Kuwait, la CRUI ha presentato il sistema accademico italiano e le possibilità di studio in Italia, con particolare riferimento ai corsi erogati in lingua inglese e agli aspetti della formazione medica. L'evento è stato inserito nell'ambito delle iniziative della "Settimana italiana in Kuwait".

La CRUI e la Fondazione CRUI hanno inoltre aggiornato la precedente rilevazione del 2012 sui corsi di studio universitari tenuti interamente in lingua inglese, con l'obiettivo principale di fornire un quadro esaustivo delle opportunità offerte dal nostro sistema universitario, ma complementare alle informazioni sui Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale già censite nel portale University. Sono stati quindi rilevati solo i corsi di Master Universitario (di I e II livello), di Dottorato e le Winter/Summer School, riferiti all'A.A. 2016/2017. Gli esiti di questo lavoro hanno fornito un'interessante fotografia di una parte della didattica offerta dalle nostre università, ma soprattutto

hanno rappresentato un utile strumento di promozione del nostro sistema di alta formazione anche per chi ha minore dimestichezza con la nostra lingua.

La CRUI ha anche collaborato con il MIUR e il Vicariato di Roma all'organizzazione degli eventi del "Giubileo delle Università dei Centri di Ricerca e delle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica", svoltosi dal 7 all'11 settembre 2016. L'Incontro Mondiale dei Rettori, dedicato al tema "Per un nuovo sviluppo globale: la terza missione dell'università", e il XIII Simposio Internazionale dei Docenti Universitari, si sono svolti l'8 settembre in varie sedi accademiche e AFAM di Roma. A conclusione dei lavori è stata presentata la "Carta di Roma 2016. Instrumentum laboris" che evidenzia il valore della Terza Missione dell'università, intesa come impegno sociale ad ampio spettro per un nuovo modello di sviluppo sociale e culturale, e solo di conseguenza anche economico, dei popoli.

La CRUI coordina o partecipa ad alcuni progetti cofinanziati dall'UE:

- EQUASP (Online Quality Assurance of Study Programmes): progetto finanziato dall'UE e coordinato dall'Università di Genova. Il progetto, conclusosi nel 2016, ha inteso diffondere il sistema europeo di assicurazione della qualità in Russia secondo il modello degli "Standards and Guidelines for Quality Assurance the European Higher Education Area (ESG)".
- RecoLATIN (Credential evaluation centres and recognition procedure in Latin America). Il progetto, che avrà la durata di 3 anni, è finalizzato a promuovere e incrementare la qualità della mobilità verticale e orizzontale all'interno dei sistemi di istruzione superiore europei e latinoamericani, basandosi sull'esperienza delle istituzioni di istruzione superiore europee in relazione al processo di Bologna e alle pratiche adottate dai centri ENIC / NARIC.

Nell'ambito della Convenzione con il MIUR, la CRUI ha proseguito e concluso la gestione del Progetto CHEER (Consolidating Higher Education Experience of Reform: norm, networks and good practice in Italy), co-finanziato dall'UE nell'ambito del Programma Erasmus+. Degli otto previsti, due seminari nazionali sono stati organizzati nel corso del 2016: "Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore: il ruolo delle rappresentanze studentesche" (Roma, MIUR, 18-19 aprile 2016) ed "Esperienze lavorative dei diplomati AFAM e ruolo della mobilità internazionale" (Roma, MIUR, 12-13 maggio 2016). Il progetto CHEER si è formalmente concluso il 30 luglio 2016.

La CRUI ha poi fornito assistenza alla DGSINFS per la preparazione della candidatura italiana in risposta alla Restricted Call for proposals EACEA/49/2015 (“Support to the implementation of EHEA reforms”), nell’ambito del Programma Erasmus+. È stato quindi predisposto il progetto Consolidating Higher Education Experience of Reform in Italy – CHEER II, sia per quanto riguarda gli aspetti contenutistici, che per quanto riguarda il budget. Il progetto rappresenta la naturale continuazione del precedente progetto CHEER presentato nell’ambito della precedente Call EACEA (EACEA/20/2014). Il progetto ha preso formale avvio il 15 giugno 2016.

Nell’ambito delle relazioni bilaterali, la CRUI ha partecipato a una missione ufficiale MIUR-MAECI-CRUI nella Repubblica Islamica dell’Iran (Teheran), per partecipare alla prima riunione del Comitato misto Italia-Iran sulla cooperazione scientifica e tecnologica. La CRUI ha inoltre gestito per conto del MIUR la redazione, pubblicazione e diffusione del bando “Pietro della Valle” per rafforzare la collaborazione scientifica tra ricercatori dei due Paesi, nonché l’assistenza ai partecipanti e la verifica dei requisiti delle domande pervenute.

Per quanto attiene alle attività di esportazione del modello nazionale e delle riforme dello Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore, la CRUI è stata coinvolta dal MIUR in un progetto di cooperazione tra i Ministeri dell’Università albanese e italiano, sviluppato nell’ambito dell’iniziativa comunitaria TAIEX e finalizzato a supportare l’implementazione della riforma del sistema di istruzione superiore in Albania. Il progetto si è concentrato in particolare sull’assistenza al Ministero Albanese in ordine a: scambio di best practice, assistenza tecnica nella stesura dei decreti attuativi, procedure di accreditamento delle istituzioni di istruzione superiore, adozione di un sistema di quality assurance. In particolare, la CRUI ha preso parte alle attività progettuali nell’ambito delle visite di studio previste dal progetto, svoltesi sia a Tirana che a Roma.

La CRUI ha inoltre ospitato la riunione conclusiva del progetto TuCAHEA (Towards a Central Asian Higher Education Area), alla presenza dei rappresentanti dei ministeri dei Paesi coinvolti nel progetto. Il progetto presenta analogie con il Progetto CHEER, coordinato dal MIUR e gestito dalla CRUI, in quanto mira a sviluppare e implementare in alcuni Paesi le riforme dello Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore. Alcuni Esperti del Progetto CHEER sono stati infatti coinvolti anche nel progetto Tucahea.

La CRUI ha infine partecipato ad una riunione di coordinamento – organizzata dal MIUR e dal CIMEA – in previsione di una prossima missione di sistema in Oman, da svolgere nel corso del 2017 in collaborazione con l’Ambasciata dell’Oman in Italia.

A latere di tutte queste iniziative è comunque proseguita anche l'attività istituzionale di rappresentanza internazionale nell'ambito di associazioni e reti quali:

- La European University Association (EUA)
- La Rete delle Conferenze dei Rettori dell'Europa Latina-ELU
- L'Università Italo Francese/Université Franco Italienne (UIF/UFI)

Per quanto riguarda i servizi agli studenti, è proseguito nel 2016 l'impegno della CRUI nell'ambito dei **tirocini universitari**, riavviati nel 2015 a seguito delle numerose richieste da parte di università, studenti e istituzioni. In particolare, nel corso del 2016 è stato avviato il nuovo Programma di tirocini presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che ha consentito a numerosi studenti di svolgere un'esperienza formativa unica, presso uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Nell'ambito del Programma MAECI-MIUR-CRUI, invece, è stato pubblicato un bando in gennaio: dal momento che, però, il Programma si inquadra nella cornice normativa della candidatura italiana al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, l'attività si è dovuta necessariamente concludere alla vigilia delle elezioni, previste per giugno 2016. Da quel momento la CRUI è stata impegnata in una lunga fase di confronto tra le Parti, complicata dai numerosi avvicendamenti ministeriali di dicembre; finalmente nei primi mesi del 2017 è stata elaborata una bozza della nuova Convenzione che porterà all'estensione dei tirocini anche a Consolati e Istituti Italiani di Cultura.

Nel 2016, infine, è stato pubblicato anche un bando presso il CIRA - Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, eccellenza internazionale nel settore dell'aerospazio, che ha promosso tirocini altamente qualificati, a forte connotazione specialistica.

Sempre nell'ottica di fornire servizi a supporto degli studenti e al contempo di favorire l'inclusione di categorie svantaggiate all'interno del sistema universitario nazionale, nell'estate del 2016 la CRUI ha sottoscritto due accordi, uno con il Ministero dell'Interno e uno con il MIUR, tesi entrambi a incentivare attività di **integrazione dei rifugiati nell'ambito della formazione superiore**, in risposta all'invito del Parlamento europeo che auspicava la creazione di corridoi educativi nelle università in favore degli studenti provenienti da Paesi in conflitto. In particolare il 4 agosto 2016 è stato pubblicato un bando per l'attribuzione di 100 borse di studio – finanziate dal Ministero dell'Interno ed erogate dalle università sotto forma di servizi – destinato a titolari di protezione internazionale in possesso di

un titolo di studio valido per l'iscrizione a corsi di laurea, laurea magistrale o dottorato di ricerca, iscritti per la prima volta al sistema universitario italiano. A iscrizione finalizzata, i borsisti hanno potuto usufruire gratuitamente per l'a.a. in corso dei seguenti servizi: vitto e alloggio; utilizzo dei servizi didattici (biblioteche, centri d'ateneo); esenzione dalle tasse universitarie; copertura del premio dell'assicurazione infortuni. Grazie al coinvolgimento della CRUI, l'intero sistema universitario ha aderito all'iniziativa, contribuendo al suo successo: al bando hanno infatti partecipato ben 226 candidati, di cui circa 80 risultati idonei all'atto di verifica dei requisiti. La CRUI ha coordinato il processo di valutazione e ha gestito le procedure di assegnazione delle borse mantenendo i rapporti con i candidati, le università e il Ministero.

Per quanto riguarda la **Commissione Biblioteche**, è proseguita l'attività su tre linee di azione principali: contrattazione delle risorse bibliografiche elettroniche, promozione dell'accesso aperto, approfondimento del rapporto tra biblioteche e didattica.

Le attività di contrattazione centralizzata delle risorse bibliografiche elettroniche sono svolte attraverso le attività del gruppo CARE, che, a partire dal 2011, ha il compito di favorire il raggiungimento di prezzi convenienti nell'acquisto e nella gestione delle risorse elettroniche, di migliorare le clausole contrattuali e la sicurezza nell'accesso e nella conservazione, di rafforzare la posizione contrattuale degli atenei a fronte dell'oligopolio rappresentato dagli editori internazionali, di facilitare la collaborazione con gli altri sistemi universitari a livello europeo e mondiale. Nell'ambito delle attività di CARE nel corso del 2016 è stato completato il processo di acquisizione di tutti i contratti di risorse bibliografiche elettroniche di interesse collettivo ed è stata avviata la realizzazione di un progetto nazionale di conservazione delle risorse acquistate.

Attraverso le attività del Gruppo Open Access, sono state svolte attività di promozione dell'accesso pieno e aperto alle informazioni e ai dati di interesse generale per la ricerca e per la formazione scientifica, favorendo la libera disseminazione in rete dei risultati delle ricerche condotte in Italia nelle università e nei centri di ricerca. Nel corso del 2016, la CRUI ha aderito, grazie all'impegno di CARE e del Gruppo Open Access, alla Dichiarazione di intenti promossa dal Max Planck Institute.

Il Gruppo biblioteche e didattica ha esplorato le possibilità delle biblioteche di svolgere un ruolo attivo nell'apprendimento e nella didattica, con la redazione di un testo di linee guida per il raggiungimento della competenza informativa dei laureati delle università italiane.

Sul versante della **comunicazione** la CRUI ha proseguito il proprio impegno istituzionale teso a promuovere la reputazione del sistema universitario, sia sul fronte esterno, presso gli stakeholder interessati alla ricerca e alla terza missione (istituzioni, aziende, tessuto socio-culturale, terzo settore, ecc.), sia sul fronte interno, presso i pubblici coinvolti dalle attività didattiche (studenti, scuole superiori e famiglie, ecc.).

In quest'ottica, accanto all'attività ordinaria tesa a coadiuvare le relazioni istituzionali e i public affair gestiti dagli organi dirigenti, la CRUI ha realizzato quattro iniziative particolari:

- Il 21 marzo, nell'ambito della "Primavera delle Università", ha coordinato e comunicato gli eventi-dibattito che si sono tenuti in ogni sede delle università italiane, statali e non statali, per raccogliere idee e proposte, al fine di completare l'analisi effettuata nel primo trimestre dell'anno e redigere un documento da consegnare al Governo per ribadire stato dell'arte, criticità e bisogni del sistema universitario.
- Ha organizzato con l'Università di Udine la seconda edizione di "*Conoscenza in festa*" (Udine, 1-3 luglio) nell'ambito della quale si sono svolti i "*Magnifici Incontri*", incentrati sui temi di maggiore rilevanza per il sistema universitario italiano: semplificazione e riduzione della normativa per la competitività e l'autonomia; organizzazione delle lauree professionalizzanti in un contesto europeo; governance delle aziende universitario/ospedaliere; sostenibilità dell'universalismo alle cure sanitarie; eterogeneità delle politiche nazionali e del ruolo degli enti regionali per il diritto allo studio; servizi agli studenti e diritti degli studenti; università diversamente pubblica; il dialogo tra atenei e imprese.
- La riorganizzazione complessiva del sito web www.cruai.it, con l'obiettivo generale di contribuire a modificare la lente distorta attraverso la quale l'università viene percepita dai referenti istituzionali, dalla politica, dai media e dal grande pubblico, attraverso l'aggiornamento dei contenuti e la ristrutturazione delle dinamiche di navigazione, per aggiornarle ai trend più recenti e migliorare la fruizione dei contenuti.
- Per quanto riguarda il media monitoring (oltre alla quotidiana attività di lettura, selezione e commenti degli articoli di quotidiani e periodici, per gli organi apicali dell'associazione) si è individuato un nuovo fornitore disponibile a soddisfare le richieste di una rassegna stampa nazionale a disposizione dell'intero sistema universitario, che sia aperta al monitoraggio della

rete e a un primo ascolto delle conversazioni che avvengono in ambienti social e che sempre più interessano le tematiche universitarie.

L'attività di relazioni con i media è stata sviluppata a supporto e di concerto con il Presidente e i suoi delegati, lungo le direttrici più attuali che tengono conto della disintermediazione e della moltiplicazione degli influencer sia off che on line. I contenuti prodotti (comunicati, note e redazionali) hanno tenuto conto dell'indirizzo politico dell'associazione e della necessità di concretizzare le informazioni attraverso l'utilizzo di dati certificati che evitino la frequente distorsione dei fenomeni universitari.

Anche nel 2016 la CRUI ha ospitato la convention annuale di AICUN (l'associazione dei comunicatori universitari), come sempre tesa individuare risultati, best practice, eccellenze, e criticità della comunicazione accademica per migliorarne l'efficienza e l'efficacia.
